

Unioni civili, Pd con M5S: l'ira di Ncd

Ipotesi di maggioranze variabili Lupi: non consegnatevi a sinistra

GIANNI SANTAMARIA
ROMA

Aventi giorni dall'approdo in aula del ddl sulle unioni civili il dibattito si infiamma, ma le posizioni restano sostanzialmente cristallizzate sui due punti più controversi: l'adozione del figlio del convivente omosessuale e, sul piano delle alleanze parlamentari, l'apertura del Pd a Sel e M5S. Ribadita ieri in un'intervista a *La Repubblica* dal vicesegretario dem Deborah Serracchiani, dopo che analogamente si era espresso il giorno prima il pari grado Lorenzo Guerini.

Sono le "geometrie variabili" che servirebbero a portare a casa un provvedimento sul quale il leader del governo, Matteo Renzi, cerca di accelerare e al tempo stesso tenere insieme il partito di cui è segretario. Ma che non piacciono all'altro azionista di maggioranza, Area popolare. Molti esponenti centristi si rivolgono direttamente al premier. «Consegnerà alla sinistra più ideologica la soluzione unilaterale del problema delle unioni civili invece di lavorare a una buona legge che non laceri l'istituzione fondamentale della nostra società e dell'economia, quella famiglia che il governo dice di sostenere e alla quale ha dedicato provvedimenti importanti?», chiede il capogruppo alla Camera, Maurizio Lupi. Anche Dorina Bianchi lo invita a non schiacciarsi su Grillo. Per Paola Binetti il ddl Cirinnà «non riguarda solo i diritti delle coppie di fatto, mette in discussione l'intero impianto della famiglia e della nascita, di tutta la vita in definitiva». In Ncd ci sono anche posizioni sfumate. Con Fabrizio Cicchitto che ribadisce come ci sia libertà di coscienza e, pur ritenendo preferibile per il figlio avere un padre

e una madre, si dice aperto a soluzioni di mediazione, con «una valutazione della storia delle persone, se uno dei due ha una storia precedente, ha un figlio o una figlia».

L'invito a mediare è rivolto al Pd, al cui interno c'è una componente che insiste sull'affido rafforzato. Proposta che conterebbe, stando al presentatore dell'emendamento, Stefano Lepri, su almeno 25 senatori. Mentre la minoranza dem (ma anche molti renziani) ritiene che il ddl sia da votare così com'è. La linea del partito è quest'ultima, ha ribadito la Serracchiani. Ma è probabile che sulle due posizioni ci sarà battaglia alla direzione del partito di metà mese. A pochi giorni dall'inizio della discussione nell'aula di Palazzo Madama il 26 di questo mese.

**Fanno discutere
gli scenari delle
alleanze
Posizioni arroccate
sul nodo adozioni
A metà mese confronto
nella direzione dem**

Sono peraltro in molti a non gradire l'accelerazione impressa alla vicenda da Renzi. Anche Gian Luigi Gigli (Demos-Cd) lo prende di petto: «Sbaglia a sostenere il ddl nella sua veste di premier». Il testo, continua, non è votabile

per buona parte della maggioranza e dello stesso Pd, mentre passare a maggioranze diverse è «inaccettabile». Per Gigli, che è anche presidente del Movimento per la vita, non basta stralciare l'adozione, «se l'utero in affitto non diventa un reato perseguibile internazionalmente». In più, il testo ricalca troppo il matrimonio. Opposte le ragioni di Sel. «Dipende dal testo, discuteremo», dice la deputata Marisa Nicchi. Ma avverte, «per aumentare i diritti, non certo per fare pasticcini, mediazioni al ribasso sulle questioni di libertà». Sull'apertura del Pd a M5S tagliente l'ironia della forzista Deborah Bergamini, che rispolvera un detto toscano, quello dei ladri di Pisa che litigano di giorno, ma di notte vanno insieme a rubare.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



hanno detto



ZANETTI (SC)

«Contrari a stepchild, operazione furbetta»

«La stepchild adoption è un'operazione da furbetti. Scelta civica è contraria. È vero che coppie eterosessuali sterili possono aggirare il divieto italiano dell'utero in affitto, andando in Paesi che lo consentono. Ma è pazzesco che questo argomento possa essere usato per dire che non si può negare a coppie omosessuali».



CALDEROLI (LN)

«M5S ormai stampella in cambio di poltrone»

«M5S è diventato la stampella del governo, come giustamente sottolinea il professor Becchi, ritenuto l'ideologo dei grillini. Hanno salvato Renzi sullo stallo per la nomina dei giudici costituzionali. A breve saranno di nuovo loro a consentirgli di scavalcare l'ostacolo delle unioni civili. In cambio otterranno qualche poltrona».

SACCONI (NCD)

«Ora l'utero in affitto sia reato universale»

«L'utero in affitto merita finalmente la qualificazione di reato universale. Ogni giorno, credenti e non credenti che rifiutano la sovversione antropologica devono informare e fare luce sul conflitto sostanziale che divide affinché dalla società salga un monito forte alla politica che è così prona ai desideri delle élite».

